

Pci / Protagonisti del nuovo corso

CLAUDIO BURLANDO

«Un partito di idee e di competenze»

È il primo segretario di federazione a Genova, che non viene dall'apparato. Ma ha radici lunghe nella storia della città rossa figlio di un portuale, dirige un Pci che lavora a ricomporre fratture. Tra il porto la città e le sue diverse anime Claudio Burlando 35 anni ingegnere elettronico non era mai entrato a Botteghe Oscure la prima volta è stata il giorno che lo hanno eletto in Direzione

Segretario a Genova, mai «impiegato della politica» «Non sono uno che teorizza, preferisco fare» Un progetto per ricomporre le fratture della città Il porto, l'industria, l'emergenza ambientale

vero che da questa autonomia sono nati alcuni privilegi che hanno marcato l'isolamento dei portuali dalla città. In questo senso il nostro congresso ha avviato un'opera di ricomposizione dentro uno scontro sociale acuto che ha in sé ragioni vere al di là delle strumentalizzazioni della famosa marcia

ne un soggetto autonomo e non subalterno. Evitando lacerazioni? Si stiamo vivendo una fase di accelerazione, senza lasciare per strada pezzi di partito importanti. Di fronte alla tragedia cinese per esempio non si ripeto quello che è accaduto altre volte in simili circostanze

E c'è che dopo una presa di posizione nella bisogna «frenare» per consentire a tutto il partito di «digerire». Anzi abbiamo addirittura aggregato su questo un'area di opinione che va ben al di là dei comunisti

Progettando una ricomposizione di tutte le sue forze: sociale a governare la città. Non si tratta di area sociale potenzialmente più vicina al Pci, penso al terziario ai tecnici delle aziende ad alta tecnologia industriale agli operatori del turismo ma anche chiunqu voglia investire e giocare un ruolo nel progetto di una città aperta e diversificata. E non abbia alcun interesse alla rendita immobiliare o finanziaria

Sinistra dc divisa in tre gruppi A Lavarone processo al presidente

«Caro De Mita, troppi errori da rimediare»

«Sinistra dc unita cercasi» ha titolato il Popolo nel tentativo di offrire dignità di dibattito politico alla «giornata dei ristoranti». C'è stato chi si è nutrito a pranzo e chi a cena. La sconfitta di De Mita sembra lasciare la sinistra dc allo sbando, divisa in tre gruppi (gonacci, zaccagniniani e demitiani) e due diverse ipotesi di gestione del partito. Ci sarà, a Lavarone la «resurrezione» annunciata?

ROMA. A pranzo l'altro giorno si è discussa la candidatura di Giovanni Goria alla vicepresidenza in nome di una «trasversalità» che risaldi l'unità dello scudocrociato. A cena si è deciso di sostenere la battaglia di Guido Bodrato per un chiarimento di fondo con la nuova maggioranza dc all'estero della quale l'attuale vice segretario condiziona la sua permanenza a piazza del Gesù. C'era una ripartita tra l'uno e l'altro tavolo quasi tutti quei trenta parlamentari di prima nomina che la scorsa settimana avevano perorato il rilancio della sinistra dc. Il tentativo di reagire con una nuova proposta politica alla doppia sconfitta subita, personalmente da Ciriaco De Mita ma in realtà dall'intera corrente si è dunque consumato tra qualche piatto di spaghetti o di rigatoni? Non mancava l'autoritaria tra gli esponenti della sinistra dc che l'altro giorno alla chiusura dei lavori parlamentari si davano appuntamento ai diversi convegni in programma tra settembre e ottobre a Lavarone a Grado a Chianciano (e anche a quello della corrente di Forza nuove a Sant'Vincent per il quale Carlo Donat Cattin ha scelto non a caso il tema «Per la sinistra possibile»). Ma questi incontri rischiano di proporre più i motivi della contrapposizione che quelli della ricomposizione. Ieri ad esempio al Centro Aldo Moro di Padova il primo convegno quello di Lavarone all'inizio di settembre è stato presentato come un'occasione di «resurrezione» della sinistra dc ma sulla base di una riflessione di fine anno. Qual è il primo - ha detto senza mezzi termini il sottosegretario Beniamino Brocca, ideatore dell'iniziativa - risale a 8 anni fa la segreteria De Mita ci ha in qualche modo paralizzato confinandoci nella gestione della Dc. L'ultimo è stato

ANNAMARIA QUADAGNI

ROMA. I non comunisti a Genova trovano che ha molto charme. Ha l'aria mite e educata «ma attenzione non si lascia «innocchiare». Gli è rimasto l'aspetto del bravo ragazzo della Fgci di quelli che negli anni della rivoluzione prossima ventura non si saranno travolgere dalle passioni. Studiavano e facevano politica con giudizio «C'era poco da essere inquieti - spiega lui - il figlio di un portuale o studia o lascia perdere e va a lavorare». Ingegnere elettronico (progetta computer) Claudio Burlando è diventato a 35 anni segretario del Pci genovese eletto per la prima volta nella storia della federazione fuon dall'apparato.

Come ci sta nell'impresa uno come te?

La vicenda del porto è dentro tutta la mia storia lo sono andato all'università fatto allora ancora inconsueto per il figlio di un portuale ma per generazioni il porto è stato il unico posto dove si potesse andare a lavorare passando attraverso il proprio corpo sociale sottraendosi alle trafale clientelari. E questo era molto bello. Del resto i figli dei notai non facevano forse i notai? Non vedo perché ci si scandalizza perché si nasceva anche a malle. Il giorno che si è aperto il congresso che mi ha eletto segretario era il 9 marzo lo stesso della marcia dell'indotto contro i portuali la risoluzione che lo ha concluso è quella di un partito che non si identifica più in toto con le loro ragioni.



Claudio Burlando segretario della Federazione del Pci di Genova

Parché non voglia «ricomporre» troppo. Compresa, per esempio, quella che evadono sistematicamente il fisco. Chi sono gli interlocutori ai quali pensate?

Fa parte dei tuoi compiti ricomporre la frattura tra il porto e la città, ma al dice che nel Pci il tuo ruolo ha lo stesso segno. È vero che sei stato eletto per mettere fine alla guerra tra un comitato regionale «migliorista» e una federazione che non lo è?

No. Secondo la stampa cittadina sarei un migliorista andato dalla base. Panorama invece mi mette tra gli occhettiani vedi tu. La verità è che il nuovo corso è passato trasversalmente nel partito, comprendendo anche a Genova e in Liguria un'operazione importante: da finire una politica mettendo al centro il programma attraverso il quale costruire un sistema di alleanze e nuovi punti di incontro e nuovi spazi politici. Senza subaltermità culturali alle mode degli anni Ottanta (il berlusconismo) e senza subaltermità politiche (verso il Psi). Io mi riconosco molto in questa politica. Un partito in declino o si arrocca o imita noi siamo riusciti a far

«Risalire la china». Così Luciano Arcangelo sintetizza quello che ritiene il obiettivo principale del nuovo corso del Pci. Ha 29 anni una laurea in matematica è sposato e padre di una bambina. Da qualche anno è il segretario degli 80 iscritti al Pci di Bagnoli Irpinia uno dei comuni più interni della provincia di Avellino. «Abbiamo governato ininterrottamente fino al '64 con i socialisti poi nel '75 il Psi è andato all'opposizione ed abbiamo costituito una maggioranza con frange della Dc nel '78 i democristiani sono ricompattati alleandosi con il Psi e noi all'opposizione. Nell'83 abbiamo vinto insieme agli indipendenti ma cinque anni dopo siamo stati di nuovo sconfitti, ecco - dice Luciano - questa è la storia difficile dei comunisti di questo paese». Domenica in paese è festa la festa del l'Unità. «Un appuntamento - sottolinea - non con orgoglio i compagni - che abbia

no tenuto in piedi anche nei momenti più difficili». Anche quando ed è l'esempio più drammatico molti «quadri attivi» sono stati costretti a scegliere la via dell'emigrazione. Cinesa, Lenaburg. Non sono le città svizzere dove intere famiglie del comune hanno scelto di rifarsi una vita. Solo dal 1961 al 1971 quasi mille cittadini di Bagnoli hanno lasciato il paese il 20 per cento della popolazione. Ancora il Sud emigrazione e la miseria si dirà. No qu progetti di «scelta» non è il caso di parlare. Il paese sorge in montagna (650 metri sul mare) ed è sovrastato dall'alto piano del Laceno a 1100 metri. Una montagna generosa che riesce a produrre ad esempio tartufi che potrebbero fare una buona concorrenza a quelli di Alba ma che in pochi conoscono. E soprattutto turismo. Mancano però strutture ricettive idonee. Le logge - le ultime le

commesso nella stagione congressuale. De Mita non si è reso conto dei giochi che si facevano alle sue spalle e con tro di lui così ci ha portati alla sconfitta dell'Eur mentre se avesse deciso di passare la mano probabilmente la candidatura di Martinazzoli ci avrebbe ridato forza e prestigio. Insomma abbiamo pagato un po' la nostra debolezza e un po' la paura di De Mita che una sinistra dc ricca di fermenti potesse mettere in difficoltà la segreteria. Una diagnosi spietata ma è su queste posizioni radicali che si stanno attestando i leader stonci dell'area Zac da Bodrato a Martinazzoli da Craneli a Galloni da Cabras a Maria Eletta Martini.

De Mita a Lavarone è stato invitato a difendersi? I collaboratori del presidente dc assicurano che non vuole restare con il suo gruppo di fedelissimi (Mastrella, Matulli, Sanza Mastella) e che è determinato a non rinunciare alla leadership dell'intera corrente anzi si proporrà di allargare i confini recuperando un rapporto con Donat Cattin. La stessa convocazione del Consiglio nazionale a fine agosto più che un puntiglio anti Forlani punterebbe ad avere una occasione di verifica delle condizioni dell'unità del partito procedute alle scelte politiche e organizzative che la sinistra dovrà poi compiere. E però Riccardo Misasi già accreditato un'area De Mita-Gonia che raccoglierebbe il 60% della sinistra dc dando per scontata la rottura con il tronco morale su questo do vrebbe spingersi fino a scegliere la via dell'opposizione interna. Per ora insomma nella sinistra ci sono tre gruppi e due diverse opzioni di partecipazione alla gestione della Dc. Ma non c'è una linea unificante. Riuscirà ad offrirlo De Mita? □ P C

Pci a Bagnoli, Irpinia profonda

**IL DOSSIER**

# Amazzonia chiama

Rapporto sullo stato del Brasile e sulle condizioni di vita e di lavoro dei popoli della foresta. La figura di Chico Mendes e l'azione di lotta dei seringueiros. Dati e cifre sulla distruzione del polmone verde del mondo.

**DOMANI QUATTRO PAGINE SULL'UNITÀ**

**REGIONE PIEMONTE**  
**U.S.L. N. 56 DI DOMODOSSOLA**

**Estratto di avvisi di gara**

Si rende noto che il Comitato di Gestione dell'U.S.L. n. 56 ha indetto con atti deliberativi n. 827 del 13 giugno 1989 e n. 882 del 28 giugno 1989 appalti concorso relativi a:

- 1) Progettazione e esecuzione degli ambienti interni comprensiva del relativo arredamento per il nuovo laboratorio di analisi.
- 2) Progettazione esecutiva degli ambienti interni comprensiva del relativo arredamento per il nuovo Centro Trasfusionale.

Il termine ultimo per la presentazione dei progetti è fissato per il giorno lunedì 4 settembre 1989 alle ore 12.

L'apertura della buste contenenti la documentazione avverrà martedì 5 settembre 1989 alle ore 15 per la gara di cui al punto 1 e alle ore 16 per la gara di cui al punto 2.

Le ditte interessate potranno richiedere copia integrale degli avvisi di gara nonché relativi capitolati speciali all'Ufficio Provveditorato dell'U.S.L. n. 56 c/o Ospedale S. B. ag. o di Domodossola Tel. 0324 491224 in orario d'ufficio.

Questa U.S.L. si riserva la facoltà di revocare a presente avviso se le more d'esecuzione dell'atto deliberato di indizione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE  
Bernardino Gallo

**PROVINCIA DI ROMA**

**Avviso di gara Informale**

Si comunica che l'Amministrazione Provinciale intende dotarsi di un piano per la programmazione e l'attuazione di interventi integrati nei Centri Storici di alcuni comuni ricadenti nel proprio territorio.

L'importo della gara da svolgersi tra i gruppi di progettazione e ricerca avente specifica competenza è di L. 100.000.000 IVA esclusa.

Le richieste di partecipazione debbono pervenire entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso al seguente indirizzo: Amministrazione Provinciale di Roma - Ripartizione Programmazione via L. Petroselli n. 47 - cap. 00186 Roma.

Il presente avviso non costituisce vincolo per l'Amministrazione.

L'ASS ALLA PROGRAMMAZIONE L'ASS ALLA CULTURA  
on le Giorgio Fregosi on le Renzo Carella

IL PRESIDENTE  
on le M.A. Sartori

# L'Ansa per tutti.

Ansaservice è l'evoluzione naturale del modo di ricevere l'informazione dell'Ansa, aggiornata all'ultimo minuto. Sul tavolo di tutti, notizie in tempo reale basta un telefono e un Personal Computer per accedere a tutte le notizie trasmesse dall'Ansa negli ultimi sette giorni e ricevere quelle che servono per la propria attività professionale.

Ansaservice è frutto di una ricerca finalizzata al futuro affinché la gestione dell'informazione sia disponibile a chiunque nel segno dell'innovazione e del cambiamento continuo.

Con Ansaservice si moltiplicano le vie dell'accesso all'informazione.

**ANSASERVICE**

Per accedere al sistema Ansaservice contattare la Divisione Commerciale  
Telefoni (06) 6774642/5  
Telefax (06) 6774555

agenzia **ANSA**  
IL VANTAGGIO DI SAPERE PRIMA.